

**Hou Hanru
e l'utopia
dell'arte**
Bufalini pag. 19

**Cinecittà come
un luna park**
Gallozzi pag. 17



**Fontana
lascia: farò
la mamma**
Righi pag. 23

U:

Sì a Renzi: «Ora si cambia»

- Con 378 voti a favore e 220 no, anche la Camera dà il via libera ● Il premier: «È l'unica chance»
- Sull'Europa: «Il semestre è una gigantesca opportunità» ● Oggi a Treviso, in una scuola e in fabbrica

Fiducia senza sorprese anche da parte della Camera. Il governo Renzi può iniziare: il premier sarà oggi in una scuola e in una fabbrica di Treviso. Nel dibattito ampio sostegno, ma anche critiche. Fassina: la fiducia non sarà in bianco.

ANDRIOLO FUSANI FRULLETTI
GONNELLI RUBENNI SABATO A PAG. 2-5

La scommessa del premier

MASSIMO ADINOLFI

SE SI FOSSERO TROVATE ALLINEATE NELLA CASELLA DI PARTENZA UNA NUOVA MAGGIORANZA, UN NUOVO PARLAMENTO, UN NUOVO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, un nuovo programma, sarebbe stato più semplice: per tutti.

Non è andata così. E non poteva andare così, nelle condizioni date. Ma al nuovo giro che comincia oggi, è un fatto che Renzi parte due passi avanti rispetto a tutto il resto. Per l'investimento politico in cui è impegnato: lui e con lui tutto il Partito democratico.

SEGUE A PAG. 15



Matteo Renzi va a salutare Pier Luigi Bersani tra i banchi del Pd FOTO REUTERS

L'INTERVISTA

Poletti: voglio il dialogo non mi piace demolire



«Non sono uno che demolisce: non mi metto a smontare quanto è stato fatto finora». Il ministro del Lavoro Poletti in un'intervista a *L'Unità* spiega la sua filosofia: «Fondamentale è il dialogo».

DI GIOVANNI A PAG. 7

Tre passi per la ricerca

IL COMMENTO

MARIA CHIARA CARROZZA

Ci sono tre passi fondamentali da compiere per il rilancio della ricerca e del sistema paese. Primo passo: il Programma nazionale della ricerca. Può un paese moderno, che si appresta ad assumere un ruolo importante come la presidenza del Consiglio dell'Unione europea, non avere una politica chiara per la promozione della ricerca e dell'innovazione?

SEGUE A PAG. 15

Il ritorno di Bersani: valuteremo i fatti

- Applausi all'ex leader Pd Abbraccio con Letta: «Sono qui per te» ● Sul governo: «Misureremo lo spread con le parole»
- «Il partito reggerà»

Un'ovazione accoglie il ritorno di Pier Luigi Bersani alla Camera. L'ex leader del Pd dice: «Sono qui per Letta». All'arrivo dell'ex premier, c'è un caloroso abbraccio tra i due. Anche Renzi va ad abbracciare Bersani. L'ex segretario ringrazia, poi aggiunge: «Misureremo lo spread tra le parole e i fatti».

LOMBARDO ZEGARELLI A PAG. 3

Staino

DICONO CHE
RENZI PARLA AL-
LA PANCIA DEL
POPOLO.

BENE. SE POI
RIESCE ANCHE A
RIEMPIRGLIELA,
È FATTA.



La sinistra e l'Europa

IL LIBRO

MASSIMO D'ALEMA



Davanti agli enormi cambiamenti e ai grandi interrogativi che segnano il mondo globale, le destre europee, incapaci di governare e tenere a bada la crisi, hanno riconquistato una leadership innanzitutto sul terreno culturale e ideologico, riuscendo a utilizzare politicamente il sentimento di paura e il riflesso di chiusura dell'opinione pubblica di fronte al mutamento del mondo.

SEGUE A PAG. 8

LA CRISI UCRAINA

Blindati russi in Crimea

- Tensione a Sebastopoli A Kiev slitta la formazione del nuovo governo

Un blindato russo è arrivato nella piazza centrale di Sebastopoli e altri mezzi sono stati avvistati all'ingresso della città. Nella Repubblica autonoma di Crimea ci sono le basi militari e la flotta sul Mar Nero di Mosca. A Kiev si tratta sul nuovo governo.

DE GIOVANNANGELI MONGIELLO A PAG. 9



FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Gli insulti non fanno opposizione

LA GIORNATA TV DI LUNEDÌ È STATA DOMINATA DAL DIBATTITO AL SENATO, anzi no, dal debutto di Renzi in quell'aula. E il premier non aveva ancora finito di parlare che già il suo discorso veniva dissezionato e lui stesso giaceva sul tavolo anatomico come durante una puntata di Csi. L'invasione degli ultrafurbi da talk show aveva già creato il mostro della comunicazione che poi si sarebbe riversato, con le mani in tasca, sulle prime pagine, con quell'effetto minipimer che riduce ogni forma di vita in montatura.

Ma chi ha assistito in diretta al dibattito avrà notato la straordinaria performance dei senatori (e dei deputati) a 5 Stelle, impegnati a strappare il primo piano con la forza travolgente dei loro insulti, che poi accolgono con applausi e risatine tra di loro. Non un approfondimento critico, né, figurarsi, una proposta alternativa: questi, Renzi li ha dovuti ascoltare dagli esponenti del suo stesso partito. Perché al Pd tocca interpretare tutti i ruoli, anche quello dell'opposizione intelligente che purtroppo manca.

